

domenica 31 marzo 2002

lo sport

rUnità 19

flash

SERIE B

Il Napoli batte la Samp a Genova
Vittoria dedicata a Corbelli

Il Napoli torna a sperare nella promozione in serie A dopo il successo a Marassi 2-0 sulla Sampdoria. Gli uomini di De Canio hanno dedicato il successo al presidente Corbelli, che nella mattinata di ieri era stato rimesso in libertà nell'ambito dell'inchiesta relativa a Telemarket. Domenica 17 marzo, prima di Napoli-Cittadella, i giocatori erano scesi in campo indossando magliette con su scritto: "Forza Corbelli" e "Presidente siamo con te". Per i campani le reti sono state realizzate da Vidigal e Rastelli.



INCIDENTI ALL'OLIMPICO

Accoltellato tifoso del Bologna
prima dell'inizio della partita

Un tifoso del Bologna è stato ferito, probabilmente con un coltello, poco prima dell'incontro tra la Roma e la squadra di Guidolin nei pressi dello stadio Olimpico. Il giovane stava dirigendosi verso lo stadio assieme ad altri tifosi quanto è stato raggiunto da un gruppo di romanisti. Nel breve scontro il tifoso emiliano è stato colpito alla coscia e ha riportato lesioni guaribili in una decina di giorni. Prima dell'inizio è stato invece arrestato un tifoso romanista che voleva entrare allo stadio senza biglietto.

GERMANIA

Bundesliga: Leverkusen lanciato
Dortmund ko, pareggia il Bayern

Prende il largo il Bayer Leverkusen al termine della 29ª giornata della Bundesliga. I rossoneri sono passati 4-2 sul campo del Kaiserslautern (doppietta di Lovenc per i padroni di casa; Kirsten, Neuville, Ballack e Berbatov per gli ospiti). Il Bayer guida la classifica con 4 punti di vantaggio sul Borussia Dortmund battuto 3-2 dallo Stoccarda (in gol Dundee, Meissner e Ganea; Wörns e Koller per il Dortmund) e ben 7 sul Bayern Monaco (fermato 0-0 dall'Amburgo).

INGHILTERRA

Vincono Liverpool e Arsenal
Il Manchester passa 4-3 a Leeds

Il Liverpool conserva la testa della classifica dopo il successo sul Charlton (2-0). I reds hanno 68 punti, uno in più del Manchester (passato 4-3 sul campo del Leeds) e due sull'Arsenal (3-0 al Sunderland). I Gunners allenati da Arsene Wenger, però, hanno giocato solo 31 match, due in meno rispetto ai rivali. Ieri per il Manchester United (che martedì giocherà a La Coruna l'andata dei quarti di finale di Champions League) sono andati a segno Scholes, Solskjaer (doppietta) e Giggs.

Emerson scatenato, la Roma non molla

Doppietta del «Puma» apre la strada al successo giallorosso. Gol di Montella e Cruz

Massimo Filipponi

ROMA	3
BOLOGNA	1

ROMA: Antonioli 6; Zago 6 (50' st Aldair sv), Samuel 6, Panucci 6,5; Guigou 5,5, Tommasi 6, Emerson 7,5 (38' st Tomic sv), Lima 6,5, Candela 6; Montella 7 (44' st Cassano sv), Batistuta 6

BOLOGNA: Pagliuca 5; Falcone 5,5, Fresi 5 (39' st Bellucci sv), Castellini 5; Nervo 5,5, Pecchia 6, Brighi 6,5, Firmani 5 (25' st Zaccardo sv), Tarantino 5,5; Signori 5,5 (25' st Zauli sv), Cruz 6

ARBITRO: Rosetti di Torino 6,5

RETI: nel pt 33' Montella, 43' Emerson; nel st 8' Emerson

NOTE: ammoniti Tommasi e Zauli. Angoli 6-4 per il Bologna. 60.000 spettatori.

ROMA Capello riprende il cammino bruscamente interrotto nella settimana "maledetta" e manda messaggi all'Inter: noi ci siamo ancora. Sotto il caldo sole pomeridiano i campioni d'Italia dimenticano le rigide serate di Liverpool e San Siro, piazzano un primo colpo con il "Montella delle meraviglie" e poi chiudono i conti con un doppio Emerson. Un record: fino a ieri il centrocampista brasiliano aveva realizzato 5 gol con la maglia della Roma, ma tutti fuori casa. Stavolta l'Olimpico lo sorprende goleador e miglior uomo in campo, mercoledì capitano del Brasile a Fortaleza, ieri trascinatore della Roma. Curioso destino di un giramondo del pallone (uno dei pochi che sa coniugare tecnica e polmoni, piedi buoni e pressing), alla faccia della stanchezza, dei fusi orari e delle chiacchiere.

moda calciata a lato.

Il mancato gol-lampo ingrigisce parecchio la partita che si regge su monotoni duelli a centrocampo. Sulla fascia destra d'attacco (per la Roma) si confrontano annullandosi, come due pedoni da scacchiera, Tarantino e Guigou. Stesso discorso al centro per Tommasi e Brighi. Se la palla non passa per i piedi (e che piedi) di Montella e Signori, la lampadina non si accende. Le squadre corte esaltano l'intensità ma non il gradimento del pubblico che si diverte solo a "contare" gli interventi infruttuosi di Batistuta. All'8', da calcio d'angolo di Signori, tre insidie per Antonioli: sulle prime due è bra-

vo il portiere giallorosso, sulla terza ci pensa Zago. Firmani, scelto da Guidolin al posto di Zauli (non sia mai un po' d'inventiva sulla frequentazione...), prova da fuori area dopo un assist di petto di Cruz ma il tiro è da panchinaro. Alla mezz'ora Emerson "roda" il sinistro, conclusione dal limite, Pagliuca è sulla traiettoria. Al 33' la Roma passa: da Emerson a Montella, varco per Batistuta. L'argentino, per superare Pagliuca, è costretto ad allargarsi ma il suo passaggio di ritorno per il collega è perfetto, l'Aeroplanino colpisce, Castellini, Fresi e Tarantino si bloccano ad osservare il decollo. Dieci minuti dopo il Bologna capitola anco-

L'intenso pomeriggio del presidente Sensi battute per il Trap, caramelle per Capello

Una piccola "nocchietta" muscolare che entra ed esce: così, con evidente ironia, il presidente della Roma Franco Sensi ha commentato la presenza in campo a Firenze del centravanti dell'Inter Christian Vieri, fermo mercoledì con la nazionale per un fastidio muscolare. «Dipendeva tutto dalla nocchietta, in Nazionale gli era uscita e oggi gli è rientrata. Andava avanti e indietro», ha detto Sensi. Si aspettava un gol di Vieri a Firenze? «Sì - la risposta - come no!». Il centravanti dell'Inter non era stato impiegato da Trapattoni nella trasferta azzurra a Leeds pro-

prio per un problema di natura muscolare. Proprio nel primo tempo contro gli inglesi, invece, Francesco Totti ha riportato un infortunio che non gli ha consentito di essere in campo ieri. Sulla trattativa per il prolungamento del contratto di Capello Sensi taglia corto: «Ci dobbiamo rivedere, il primo incontro è stato buono». Seduto in panchina si è visto, ad inizio partita, l'allenatore cantare l'inno della Roma intonato dallo stadio. «Si vede che è tranquillo - continua Sensi - che ama la città, i tifosi».



Emerson in volo contrastato dal bolognese Firmani

ra: Emerson cede a Lima e poi va a prendere posizione in mezzo all'area. Pagliuca è in libera uscita e il pallone di ritorno del connazionale piovve sul piede del Puma che si allunga per colpire e fare male: 2-0, tre punti in tasca. Dopo 8 minuti della ripresa Montella stoppa di petto e appoggia verso Emerson, Fresi manca la palla, il numero undici giallorosso controlla, la palla si alza e, prima che riatterri, una sventola un

po' effettata di destro buca per la terza volta Pagliuca. La seconda perla del brasiliano riempie gli occhi ma riconsegna la gara alla nota più assoluta. Lo spettacolo si trasferisce sugli spalti. Pur di "sfrucugliarsi" i tifosi ricorrono all'ingegno. Quelli del Bologna esultano al gol di Vieri a Firenze, olé romanisti per le reti di Pirlo e Inzaghi a San Siro. All'Olimpico segna pure Cruz ma se ne accorgono in pochi.

Per i pugliesi una vittoria che alimenta le poche illusioni Le speranze del Lecce condannano il Venezia

LECCE	2
VENEZIA	1

LECCE: Chimenti 6, Silvestri 6, Popescu 6, Stovini 5,5, Billy 6 (23' st Juarez sv), Conticchio 5,5, Piangerelli 6, Giacomazzi 6,5, Colonello 5,5, Vugrinec 6, Chevanton 6.

VENEZIA: Rossi 5, Bettarini 6, Viali 5,5, Bilića 6, Conte 5,5 (1' st Belleello 6,5), De Franceschi 6 (21' st Santana sv), Marasco 6, Andersson 5,5, Bressan 6, Di Napoli 5,5, Maniero 5 (9' st Budan 6).

RETI: nel pt 6' Giacomazzi; nel st 12' Belleello, 16' Chevanton.

Pari e patta tra Atalanta e Piacenza

Tra i fischi del pubblico le due squadre pensano alla classifica e rinunciano a giocare

Rocco Sarubbi

ATALANTA	1
PIACENZA	1

ATALANTA: Taibi 6,5; Foglio 6, Sala 6, Carrera 6, Zauri 5,5 (dal 83' st Bellini sv); Zenoni 5,5, Berretta 6, Dabo 5,5, Doni 6; Rossini 5,5, Comandini 6 (dal 74' st Colombo sv). All. Vavassori 6

PIACENZA: Sacchetti 6, Cardone 6,5, Lamacchi 5,5, Tosto 5,5; Gautieri 6,5, Volpi 6 (dal 56' st Amauri sv) Matuzalem 6,5, Di Francesco 6, Sommesse 6, Caccia 6. All. Novellino 6

RETI: 46' pt Comandini (A), 71' st Cardone (P)

NOTE: Ammoniti: Rossini (A), Foglio (A), Caccia (P), Sommesse (P)



Cardone del Piacenza esulta dopo aver messo a segno il gol del pareggio

BERGAMO Quando hanno intuito che le due squadre non avrebbero fatto nulla, ma proprio nulla per danneggiarsi (mancava più di un quarto d'ora alla conclusione, Atalanta e Piacenza erano sull'1-1), gli spettatori presenti al Comunale hanno iniziato a gridare «buffoni, buffoni, andate a lavorare» all'indirizzo dei giocatori. Che, "tappandosi" le orecchie, hanno continuato a far circolare la palla mantenendosi però il più lontano possibile dall'area, in attesa che il direttore di gara, Treossi di Forlì, fischiasse la fine.

Certo, chi paga il biglietto ha diritto di replica se lo spettacolo non lo soddisfa, ciò che puntualmente si è registrato; ma chiedere a Atalanta e Piacenza (in piena lotta per la salvezza) di osare ancora una volta raggiunto quel risultato che Vavassori e Novellino auspicavano all'inizio, era come sbattere la testa contro il muro. Atalanta e Piacenza si sono accontentate del punticino che consente ad entrambe di compiere un altro passettino verso la permanenza in A, anche se in questo momento la formazione bergamasca appare quella meglio piazzata (a maggior ragione dopo le sconfitte di Brescia, Parma e Verona). Vero, tra sette giorni i nerazzurri di Vavassori andranno a far visita alla capolista Inter mentre gli emiliani affronteranno in casa la Fiorentina e sulla carta i tre punti non dovrebbero proprio sfuggire.

Un punto per uno salvezza per tutti

«Il punto, alla fine, può starci anche bene. E considerato che lo scorso anno a quota 37 ho spargliato, con un paio di punti ancora l'Atalanta è salva matematicamente». Così Massimo Taibi, il portiere nerazzurro a fine gara. Una partita non bella «ma la posta in palio era importantissima. A maggior ragione a questo punto della stagione». Anche il tecnico del Piacenza, Novellino è soddisfatto del punto: «Temevo questa trasferta, anche perché l'Atalanta è sempre squadra da non sottovalutare. Devo dire un grazie ai miei ragazzi perché in campo si sono comportati come io volevo. Questo pareggio è molto importante per il discorso salvezza, e domenica prossima con la Fiorentina, che affronteremo in casa nostra, vogliamo il successo pieno. Questo Piacenza, per come gioca, merita di restare in A».

cruciale, come lo è questo (e il discorso vale sia per lo scudetto che per la salvezza) il gioco diventa un optional. Atalanta e Piacenza si sono adeguate e lo hanno fatto capire chiaramente. E hanno deciso di tirare i remi in barca. È scattato il piano di non belligeranza: guai chi mette piede in area. A quel punto la partita è diventata una sorta di allenamento, che la gente non ha gradito. Eppure c'era ancora la possibilità per cambiare volto alla gara. C'era ancora tutto il tempo per segnare, per dare un senso a questa giornata. Ma quando Cardone, di testa, al 71 della ripresa ha replicato al bel gol di Comandini, siglato

al 46' del primo tempo (deve ringraziare Berretta, autore dell'assist preziosissimo), è stato come se si fosse raggiunto il 90'. Eppure i padroni di casa si erano illusi alla rete di Comandini, vale a dire del giocatore più pagato durante la campagna acquisti estiva, trenta miliardi al Milan, ma il più deludente. Il giocatore che con i suoi gol avrebbe dovuto portare in alto l'Atalanta. Altro che salvezza. E invece l'ex punta rossoneria ha realizzato solo tre reti (dieci miliardi l'una), l'ultima volta contro Parma, a dicembre. E allora si capisce anche la sua euforia dopo il gol. Ma forse era destino, visto che pro-

prio prima del fischio d'avvio un suo compagno gli aveva scritto con un pennarello sulla canotta bianca: "Scusate il ritardo". Bastasse questo. E Comandini era così contento che quella scritta ha voluto mostrarla a tutti. La partita ha detto gran poco. Atalanta sorniona pronta a colpire, e Piacenza a far gioco. I nerazzurri hanno creato più occasioni, soprattutto nel primo tempo, rete a parte, ma gli emiliani hanno ribattuto senza mai demordere. Fino a quando Cardone con un bel colpo di testa, su assist di Matuzalem, ha infilato Taibi. Il resto è stata solo noia.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	56	48	54	88	22
CAGLIARI	17	20	25	39	62
FIRENZE	57	31	34	83	79
GENOVA	42	68	28	74	22
MILANO	73	87	48	90	31
NAPOLI	82	58	29	32	7
PALERMO	30	7	41	54	22
ROMA	84	27	24	34	39
TORINO	65	12	88	38	14
VENEZIA	41	73	21	5	23

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
30	56	57	73	82	84	JOLLY
					41	
Montepremi					€ 7.015.446,97	
Nessun 6 - Jackpot					€ 33.480.776,01	
Ai 5+1					€ 1.096.072,70	
Vincono con punti 5					€ 53.099,64	
Vincono con punti 4					€ 542,73	
Vincono con punti 3					€ 13,18	